Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 283 GIOVEDI 12 Ottobre 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — [illegible]

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

Pel risparmio del combustibile

Egregio signor Del Bianco

Lessi sul suo pregiato giornale un lagno di povere donne pel prezzo esorbitante delle legna e per la loro scarsità. Stimo quindi far conoscere un sistema di cottura, di cui 6 anni fa la Baronessa Franchetti a Roma fece grande propaganda nelle case popolari, e copio qui quanto Sebastiano Lissone scrisse nella «Nostra rivista» diretta da Sofia Bisi Albini.

«Si prende una cassa quadrangolare o rotonda di legno o di cartone solido — p. es. quelle che si adoprano per spedire i panettoni — purchè non abbia fessure e abbia un coperchio che chiuda perfettamente. Si riempie di cotone o di truccioli o di fieno, il tutto ben compresso e ben asciutto. Nel centro si apre uno spazio, o buca, in cui entri una pentola o un recipiente qualsiasi di rame o ferro smaltato, in guisa che si trovi tutto chiuso o dai truccioli o dal cotone ecc. e non tocchi le pareti della scatola, e sul coperchio si possa collocare uno strato di cotone, senza che ciò impedisca di chiuder bene la scatola. Il recipiente metallico dovrà essere munito di coperchio che chiuda in modo perfetto.

Ora suppongasi si voglia preparare per pranzo della carne alessa e dei legumi. Col sistema che descrivo, si faccia bollire per 30 minuti la carne e si collochi prontamente, ben chiusa nella buca in mezzo al cotone, al fieno ecc. Si copre, si chiude bene la cassa... e dopo 4 ore la carne è cotta. Nello stesso modo si possono cuocere i fagioli secchi con 15 minuti di bollitura e 2 e 1[2 di sosta nella cassa — le patate con 10 minuti di bollitura e un'ora di sosta; le castagne con 20 minuti dell'una e due ore e mezzo dell'altra e così via.

Questa pentola miracolosa realizza quindi una notevole economia di combustibile perchè si risparmiano ore di ebollizione.

I cibi vengono più gustosi e le persone di cucina hanno più libertà. Una maestra, un' operaia, una telefonista, una sarta, in pochi minuti prepara il lesso e i legumi per il pranzo può escirsene e quando torna dal lavoro trova il suo cibo pronto, ben caldo e più saporito.

Nei locali delle Cucine economiche — Via Parini 9, Torino — si fanno ogni domenica delle prove, per indurre le massaie a addottarla.

3 scatole pronte vengono a costare meno del prezzo del combustibile per una settimana e durano mesi;

3 bastano per una modesta famiglia. Si tratta ora di farne propaganda nel nostro Friuli e io spero che dappertutto delle signore si prendano la pena di lanciare l'idea, fare esperienze pratiche e insistere per l'adozione della «pentola miracolosa». Sarà un'altra benemerenza acquistata dalla donna in questi tristi e luminosi anni di guerra.

Elena Marzano della Rocca

Tamai di Sacile 10 ottobre 1916

BERTIOLO

Il nuovo Sindaco ha giurato

11. — L'altro ieri il chiarissimo prof. Ugo Caparini, docente all'università di Napoli, eletto a Sindaco del nostro comune con gran soddisfazione del paese e con una solenne affermazione di fiducia da parte dell'intero consiglio, si recò nella R. Prefettura d'Udine onde prestare il rituale giuramento nelle mani del Prefetto.

Il calmiere — Il calmiere da qualche tempo posto in vigore per cura dall'autorità Municipale, ha incontrato il plauso del pubblico. Anche riguardo alle carni, la macelleria Comuzzi, fornisce bene e sufficentemente la popolazione.

Sale consumo. — Il consiglio comunale, nell'ultima tornata ha ratificato la delibera presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, con la quale veniva approvata l'addizionale governativa, sulla tariffa daziaria, nonchè, valendosi della facoltà concessa con decreto luogotenenziale, approvò l'aumento della tariffa sulla birra e gazose ed attuò tutte le altre disposizioni del citato decreto.

In Municipio. — E' stato recentemente chiamato a coprire il posto di vice segretario in questo comune il sig. Angelo Benedetti.

TOLMEZZO

Precipita dallo strabut

Lunedì verso le quattro pom. il muratore Giovanni Copetti fu Antonio, d'anni 68 si portò sullo Strabut, lungo il versante che guarda l'abitato di Tolmezzo, e precisamente nella località Tails, per raccogliere legna. Il povero vecchio, scivolato, ruzzolò lungo il forte pendio per una trentina di metri e finì col precipitare da una roccia alta almeno dodici metri a picco.

Soltanto ieri, martedì, fu rinvenuto il di lui cadavere. La disgraziata fine del buon vecchio destò generale rimpianto.

GEMONA

Tribunale di guerra

Nell'udienza dell'11 ottobre furono trattate le seguenti cause:

Franz Giovanni e Battiello Giovanni, entrambi di Moggio, per contravvenzione al bando 26 agosto 1916 del Comando zona Carnia, furono rispettivamente condannati a 300 e 250 lire di ammenda.

Catone Lodovico, Venier Giovanni, Ferruglio Riccardo, Pomiato Augusto e Giacchino Giovanni, accusati di diserzione, furono rispettivamente condannati i primi quattro ad anni 2, e il quinto ad un anno di reclusione.

CIVIDALE

All'ufficio notizie. — pervennero le seguenti offerte:

Signora d'Orlandi Anna L. 5, sig. Umberta de Senibus 10, signor Gaetano Deganutti 100, contessina Elisa de Puppi 100, contessa Maria de Puppi Freschi 20, signor Fusarini Gaspare 10, signora Faggiotto Elisa 5, signor Granzotto Giuseppe (offerta mensile) 5, mons. decano can.o Liva dott. Valentino arciprete 20, cav. uff. prof. P. S. Leicht 25.

TRICESIMO

Beneficenza. — Il cav. Edoardo Tellini, non avendo potuto assistere al riuscitissimo concerto datosi domenica 8 corr. nella sala teatrale «Al Commercio» a pro Assistenza civile, ha fatto pervenire al Comitato stesso la bella somma di L. 100. L'incasso della serata supera così le settecento lire. Al munifico oblatore il Comitato rivolge sentitissimi ringraziamenti.

In memoria del buon Parroco

Gentili signore e signorine hanno in questi giorni iniziato la sottoscrizione per una lapide con medaglione da collocarsi nell'Asilo Infantile, perenne ricordo del suo fondatore mons. Isidoro Giovanni Buttò, nostro defunto pievano.

* * *

Alla direzione dell'Asilo Infantile, per onorare la memoria di mons. Buttò fondatore dell'Istituto il rev. sac. Don Antonio Della Rovere parroco di S. Stefano di Palmanova, già nostro cooperatore offrì lire 100. — Signore Maria e Giustina Picco di Leonacco lire 10 e spettabile famiglia D'agostino l. 5.

CODROIPO

La sagra di Goricizza... in trincea!

11 B. La prima domenica di settembre nella vicina frazione di Goricizza, ricorre la sagra annuale. La giornata, quest'anno, trascorse naturalmente come qualunque altra: non è l'ora di feste, ma di raccoglimento questa.

Un soldato di Goricizza che si trova in trincea, Umberto Della Schiava, si è ricordato però della sagra del suo paesello ed ha scritto così, al suo papà:

«Domenica voi avete avuto l'annuale sagra e spero l'avrete passata bene. Io pure quella giornata la passai in allegria lavorando in trincea per preparare un bell'addobbo per la sagra che si doveva fare in settimana.

Difatti quando tutto era a posto questa incominciò. Ecco il programma di giovedì: ore 5 mattina: sveglia con intenso sparo di bombarde, cannoni, obici, mortai di tutti i calibri che durò sino al pomeriggio, formando tutte queste bande musicali un concerto straordinario. Nel pomeriggio le nostre bombe avevano terminato di far ballare tutti i reticolati nemici, ed allora la fanteria sortì coi suoi clarini coadiuvati dalla banda di artiglieria e ballando stupendamente si avviò verso le prime case dei barbari i quali si misero pur loro a ballare coi nostri. Nella sera stupenda illuminazione di raggi e riflettori. In quella sera oltre un migliaio di austriaci vollero venire ospiti in Italia, avendo inteso sussurar le nostre bande molto meglio delle loro. Ieri il festeggiamento fu continuato egualmente.

La nostra banda di bombarde cessò; calcolando inutile suonare perchè i nemici non potevano apprezzare il dolce suono, essendosi allontanati dalle prime case per dare alloggio ai nostri, che dopo il ballo avevano bisogno di rifugiarsi a riposare. Nel mentre scrivo i festeggiamenti continuano...; te ne terrò informato.»

Con soldati che conservano in trincea un così alto buon umore, c'è bene a sperare.

PORDENONE

Caduto per la patria

E' giunta la notizia alla famiglia della morte, nella zona di Gorizia, per una granata austriaca, del concittadino Giovanni Battista Simoni di Angelo del genio telegrafisti, giovane da tutti amato e stimato.

Alla di lui memoria vada il nostro commosso e riverente saluto, alla famiglia le nostre condoglianze.

SACILE

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto sig. Gio. Batta Zancanaro versarono a questa Congregazione di Carità lire cento i signori dott. cav. Ermanno e Luisa Beltrame e lire cinque il tenente avv. Nais.

GRADO

Per la croce rossa italiana. — Giorni or sono fu qui un incaricato della Direzione della Croce Rossa italiana allo scopo di dar vita anche qui ad un gruppo o sotto comitato della benemerita associazione. Indirizzato al capitano medico del presidio dott. Galata, quest'ultimo coll'appoggio di alcuni volenterosi cittadini di ambo i sessi indisse un'adunanza ove espose le finalità dell'umanitaria istituzione, e fece appello ai presenti di iscriversi come soci.

Si ottennero tosto 88 soci, di cui 43 maschi e 45 femmine, per cui l'importo totale finora versato ammonta a circa lire 1000.

Le signore Colussi ved. Fanni, Giovanna Iusnich nata Marocco ed il sig. Baggi Marocco versarono lire 100 cadauno per essere iscritti soci perpetui.

In una successiva adunanza dei soci si passò alla costituzione legale del comitato e furono eletti: presidente il medico dottor Domenico Marchesini; consiglieri i signori Andiovitti Edoardo, Degrassi Giuseppe Luigi, Grigolan Gino, Marchesini Giovanni, Olivotto Nicolò e Tera Giovanni Battista.

CRONACA CITTADINA

Il ministro Colosimo in zona di guerra.

Zona di guerra, 11. E' giunto l'on. Colosimo, ministro delle Colonie. (Stef.)

Importante seduta dei rappresentanti degli ospedali del Friuli

A Casarsa l'altro ieri, promossa da quel benemerito degli ospedali che è il delegato prefettizio al nosocomio di Palmanova comm. avv. Bergomanero, seguì una importantissima riunione dei delegati degli ospedali friulani. Presiedeva l'egregio cav. Alberti consigliere di prefettura il quale pure alle opere pie, e specialmente alle questioni ospitaliere dedicò sempre la maggiore sua attività portando in questo campo notevolissimo contributo. Erano presenti il dott. Pierotti, e i delegati degli ospedali di Aviano, Cividale, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele, S. Vito, Spilimbergo, gli ospedali di Gemona, di Latisana e di Tolmezzo avevano aderito per lettera.

Per le forniture fu approvata la proposta del cav. Alberti, e cioè la costituzione di un consorzio cooperativo per la provvista dei generi occorrenti per combustibili e eventualmente per la compera di vittuarie all'ingrosso, medicinali non manipolabili da farmacisti, materiale di medicazione. L'incarico per gli acquisti fu affidato al rag. nob. Gabrielli delegato prefettizio dell'Ospedale di S. Daniele colla assistenza e sorveglianza della commissione composta dai presidenti degli ospedali di Gemona e di Spilimbergo.

Per quanto concerne le rette venne stabilito per i ricoveri d'ausilio che gli ospedali debbano attenersi ad un limite minimo di lire tre per presenza, limite che potrà essere ecceduto se il minimo non sia sufficiente a fronteggiare tutte le spese di spedalità.

Per il ricovero e cura dei dozzinanti fu pure prescritto il minimo della retta variabile caso per caso a seconda delle esigenze.

Venne riconosciuta la necessità che nella retta dei ricoveri di autorità non si possa tener conto delle spese di tumulazione e che queste debbano essere per legge a carico del comuni ove avviene la tumulazione.

I convenuti presero poi atto delle comunicazioni fatte dal presidente in ordine alle deliberazioni prese dalla speciale commissione per quanto concerne i medicinali per gli ospedali.

Per un acquedotto Feletto-Tavagnacco.

L'altroieri a Tavagnacco seguì una riunione alla quale presenziavano il senatore di Prampero il cav. Ferdin. Alberti e i sindaci di Feletto e Tavagnacco. Furono gettate le basi per un acquedotto consorziale per i comuni di Feletto Umberto e Tavagnacco.

Sacro rito nuziale

Dopo la cerimonia civile di ieri per il matrimonio auspicatissimo della gentile signorina Ismaria Perusini col capitano medico dott. Ignio Forti, stamane alle otto e mezzo, nella chiesa di S. Cristoforo seguì il sacro rito nuziale. Gli sposi felici presero posto sull'inginocchiatorio nel presbiterio, assieme ai testimoni cav. dott. Antonio Cavarzerani, capitano medico, sig. Sebastiano Brolli e cav. Giacomini; nei banchi laterali si dispose il corteo composto di eleganti signore e signorine e di signori, tutti congiunti ed intimi di famiglia.

La Chiesa era gremita di signore, signorine e di pubblico che aveva fatto ala agli sposi nel loro ingresso.

Dopo la benedizione dell'anello, il Parroco celebrò la messa, durante la quale il sestetto di violini, viola, violoncello ed harmonium, (maestro Pala, prof. Orepaz, maestro Cremaschi, dott. cav. Castellani, ing. Carlo Fachini e ing. Basevi) eseguì nel coro, a lato del presbiterio, scelta musica classica. L'esecuzione fu quale poteva attendersi da così valenti musicisti i cui concerti sono veri avvenimenti artistici che ora non è dato gustare in altre città. La divina musica destava brividi di intensa commozione e scendendo al cuore con soave dolcezza dava alla cerimonia la solennità di un rito.

Terminata la Messa, a palazzo Perusini seguì un sontuoso rinfresco e quindi la coppia eletta partì, accompagnata dai voti augurali dei congiunti e degli intimi, per il viaggio di nozze.

Per uno spaccio cooperativo di vini.

Ieri sera nei locali della Società Operaia Generale, gentilmente concessi, si tenne una adunanza preparatoria per accordi preliminari circa una costituenda cooperativa per lo spaccio vini.

Fra giorni si terrà una nuova adunanza per accordi più concreti.

Scopo di tale provvida cooperativa è quello di porre un freno al crescente rincaro del vino (che specie colla nuova campagna vinicola minaccia di tendere ad un allarmante rialzo) e nello stesso tempo di fornire al ceto operaio vino genuino.

Cospicue erogazioni alla Società Operaia Generale.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferriere di Udine in occasione del cinquantenario della fondazione della Società Operaia generale ha erogato a questo sodalizio la somma di L. 500, da distribuirsi alle famiglie bisognose di soci richiamati alle armi.

Al medesimo scopo l'ing. cav. Giovanni Sendresen ha versato L. 100

La Presidenza della S. O. G. vivamente ringrazia i benefici oblatori.

Il tram Udine-Tricesimo

La Deputazione di sorveglianza del Tram elettrico Udine-Tricesimo ha approvato l'orario proposto dalla S. F. d'Elettr. ed ha espresso il desiderio che tutti i treni che proseguono fino al Bivio di Cassacco, sia nell'andata come nel ritorno, facciano sosta oltre che alla Piazza Maggiore anche alla Piazza Umberto I.o (accordando l'aumento del biglietto di cent. 5) e che buon numero di treni provenienti da Udine (anche la sola motrice) abbia a spingersi fino al centro del paese cioè in Piazza Maggiore.

R. Istituto Tecnico. — La Presidenza ricorda che le lezioni all'Istituto Tecnico incominciano lunedì prossimo 16 corr. alle ore 8 e che le iscrizioni si chiudono col giorno di sabato 14.

Ricreatorio Carlo Facci. — Il giorno 15 corr. si aprirà il nuovo corso annuale del Ricreatorio. Nelle domeniche 15 - 22 - 29 si apriranno le iscrizioni. Saranno ammessi i fanciulli dai 12 ai 15 anni che abbiano compiuto il corso elementare inferiore, con speciale riguardo ai figli dei richiamati o profughi. Sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente la «Scuola e famiglia».

La gazzarra non è sussistita

Riceviamo e per dovere di lealtà pubblichiamo:

Gentilissimo signor Direttore,

Prego rettificare, per il buon nome dei miei parrocchiani quella piccola nota di cronaca relativa al funerale del vivandiere Luigi Cozzi. La *gazzarra con mormorii e fischi* non è assolutamente esistita; e mi meraviglio ch'es'siano fantasie così fervide di permettersi invenzioni calunniose. I miei parrocchiani sono troppo educati per mancare di riverenza e verso il morto e verso i sacerdoti.

Ringraziandola

dev.mo

Sac. dott. Buttè, parroco.

Grave caduta

Ieri sera verso il tramonto, l'undicenne Umberto De Marco di Leonardo, abitante in viale Venezia n. 54, salì su di un albero di detto viale per cogliere quei piccoli frutti selvatici che i ragazzi chiamano *pirussis*. Male però gliene incolse, poichè perduto l'equilibrio stramazzò a terra ove giacque esanime. Prontamente soccorso, fu trasportato d'urgenza all'ospedale Civile ove la dottoressa Zagolin le fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato una ferita da strappamento al braccio destro, apertura della capsula articolare del gomito, lesioni vasali e probabile frattura dell'avambraccio al terzo inferiore. Il giudizio è riservato.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi alle 17 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende: «Giornale Pathè di guerra n. 2»: interessante film documentaria del vero.

«Tragico sospetto»; Dramma passionale e bellissimo della vita reale.

«Luna di miele movimentata» Scena comicissima.

Domani il forte dramma: «Edunea l'alcoolica».

Udinesi morti per la Patria

E' pervenuta al Sindaco notizia che sono morti combattendo valorosamente per la Patria i militari di fanteria nostri concittadini:

Pietro Costantini di Carlo della classe 1895; la di lui famiglia abita al Molin Nuovo n. 4

Vittorio Fiaibani di Pietro della classe 1895; la di lui famiglia abita in via Marzi.

Alla memoria dei prodi caduti un riverente saluto, alle dolenti famiglie le nostre condoglianze.

Smarrimento. — Giorni fa da Porta Gemona a Porta Ronchi per la circonvallazione venne smarrito un braccialetto d'oro con pietre preziose. Buona mancia a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C., Via della Posta.

PALMANOVA

Per i nostri soldati

«Il Comitato di Soccorso ai feriti ha in questi giorni diramata una circolare invitante i cittadini ad offrire il denaro occorrente per riprendere l'invio dei pacchi invernali; qualcuno ha cominciato a rispondere e si spera che nessuno vorrà mancare. Gli oggetti di lana vengono tutti confezionati da molte sig.re e sig.ne; fra queste è doveroso ricordare le signore Stabile di Strassoldo che danno bello esempio di attività e patriottismo; la distinta sig.ra Sesler di Gonar e parecchie altre. Si nota poi all'ammirazione di tutti i cittadini, il piccolo, ma attivo e benemerito laboratorio diretto dalla sig. Gisella Cirio che ha sostenuto fino ad oggi tutta la confezione di numerosissimi oggetti distribuiti dal Comitato e si propone di continuare finchè ci saranno i mezzi.

ULTIMA ORA

Gli alleati impongono alla Grecia il disarmo. La Grecia si sottomette protestando.

ATENE, 12. Una nota dell'ammiraglio Fournet reclama che entro l'una del pomeriggio d'oggi le navi da guerra Kylkis, Limnos e Averof rimangano al loro ancoraggio; che gli otturatori dei cannoni le torpedini e le munizioni vengano sbarcati e i loro equipaggi e stati maggiori vengano ridotti ad un terzo; che le navi componenti la flotta leggera siano trasportate a Keratsini, armate come sono, e che i loro equipaggi rimangano liberi di lasciare le navi e di raggiungere i compagni partiti.

La nota esige l'occupazione delle batterie e delle ridotte che dominano la baia e gli acquedotti di Salamina. L'occupazione dei due forti che dominano il porto del Pireo e il disarmo degli altri forti del Pireo.

Ufficiali degli alleati saranno designati ad esercitare la polizia ed il controllo del porto del Pireo e a garantire la sicurezza delle flotte alleate, nonchè a garantire la sicurezza dell'esercito d'oriente. Ufficiali degli alleati saranno pure designati per esercitare la polizia sui servizi ferroviari ellenici.

Il governo ha risposto che di fronte a questo breve e definitivo termine si fa un dovere di protestare contro le esigenze formulate, alle quali si sottomette in seguito alle necessità imposte dalle circostanze. (Stef.)

Il saluto di Milano all'on. Boselli.

Dimostrazione grandiosa.

MILANO, 12. — L'on. Boselli, fece nelle prime ore del pomeriggio, le sue ultime visite ad istituzioni e ospedali e quindi ricevette all'albergo l'omaggio di varie associazioni d'istituti pii, d'autorità di giornalisti. Durante queste visite una folla enorme si accalcò sul Corso, acclamando entusiasticamente. Il presidente ed i membri del comitato che erano in ricevimento si erano riuniti nel vestibolo dell'albergo per dare all'ospite illustre il saluto della partenza.

Alle 17.30, prima di scendere dal suo appartamento, l'on. Boselli si è affacciato al balcone, suscitando una ovazione frenetica. Si agitavano i cappelli si applaudiva, si gridavano evviva dalla strada assiepata, dalle finestre gremite dai balconi imbandierati. Come all'arrivo anche oggi volteggiavano in alto un dirigibile e parecchi aeroplani.

L'on. Boselli ottenuto il silenzio con un cenno della mano, ha gridato un grazie a Milano, ed un evviva alla vittoria, che la folla, elettrizzata dalle notizie pubblicate in edizioni straordinarie dai giornali fece suo ripetendolo tra la generale emozione. L'on. Boselli strappò con le mani i nastri tricolori che ornavano il balcone, lanciandoli sulla folla; indi è sceso, uscendo dall'albergo, ed è salito nella carrozza che mani gentili avevano ornata di splendidi fiori, fatto segno a nuova manifestazione. Sono saliti con lui gli on. Agnelli e De Capitani; nelle altre carrozze hanno preso posto i componenti il comitato per il ricevimento. Le acclamazioni si sono succedute lungo tutto il percorso al fallatissimo, tanto che può dirsi che il saluto della partenza sia stata una sola continua acclamazione.

Lungo i corsi Vittorio Emanuele e Venezia, e sul viale di Porta Venezia, folla enorme assiste al passaggio; le ovazioni sono continue entusiastiche; il bastione di Porta Venezia, da cui si può meglio osservare la sfilata, da corteo è affollato in modo straordinario.

Le bandiere che precedono le vetture dell'on. presidente del consiglio e delle altre autorità giungono alle 18.30 nel piazzale della stazione centrale. Anche qui folla enorme.

Le vetture entrano nell'ampio quadrato formato da un triplice cordone di truppe e si fermano dinanzi alla pensilina reale. Sulla gradinata e nell'interno della stazione attende una vera folla di autorità civili e militari.

Quando l'on. Boselli scende per entrare nella sala reale, un'ovazione indescrivibile si leva da tutta la folla; il presidente del consiglio si volge verso di essa a capo scoperto; un gruppo di gentili signore gli offre splendidi mazzi di fiori.

L'on. Boselli si reca a fare una rapida visita al posto di ristoro, nell'interno della stazione, accompagnato dalle dame della Croce Rossa; poi, ritornato nella sala reale, si trattiene col Prefetto e con tutte le autorità presenti, esprimendo la sua profonda commozione per le indimenticabili accoglienze ricevute a Milano.

Mancano ormai pochi minuti alla partenza. I viaggiatori che partono con lo stesso treno, sono tutti affacciati ai finestrini e si associano alla dimostrazione ed agli applausi dei presenti.

Anche il personale di servizio in stazione si associa alla dimostrazione indimenticabile, grandiosa.

Alle 18.45 l'on. Boselli, dopo aver baciato e abbracciato l'on. Mangiagalli e aver distribuito una infinità di strette di mano, sale in treno. Gli applausi divengono ora fragorosi. Tre giovani esploratori depongono nel vagone dell'on. Boselli numerosi mazzi di fiori. L'on. Boselli li bacia tra frenetici applausi.

Con l'on. presidente del consiglio partono anche il figlio avv. Silvio, e l'on. Andrea Torre, che l'on. Boselli ha invitato a prender posto nel suo scompartimento.

Alle 18.55 viene dato il segnale di partenza. L'on. Boselli è in piedi, al finestrino, sventolando il fazzoletto in preda a viva emozione. Il treno si muove lentamente, tra gli applausi, tra ripetute grida di Viva Boselli. (Stef.)

Le nostre truppe estendono le occupazioni nell'Epiro.

Comunicato ufficiale

Comando supremo 11 Ottobre 1916 — Bollettino 505 *bis*

ALBANIA. Nostro distaccamento partito da Agirocastro occupò il giorno 9 Tremeti, sulla Vojussa, a sudest di Kolisura, stabilendo pronto collegamento con questo presidio.

Generale CADORNA

La nostra vittoria sul Carso.

Oltre seimila prigionieri.

Una prima linea delle difese nemiche tutta in nostro potere.

ROMA, 11. La magnifica azione offensiva svolta ieri dalle valorose truppe della seconda e terza armata, ha strappato al nemico l'intera sua prima linea sul Carso, nel tratto da quota 208 ad est del lago di Doberdò sino al Vippacco; mentre, a settentrione di questo torrente, fu superata la fronte austiaca in uno dei punti più importanti del suo sistema difensivo, a sud est di Borgo S. Pietro (Gorizia), là dove cioè da una serie di alture il nemico domina il corso della Vertoibizza.

La linea era formidabilmente fortificata

A questa linea, specialmente dopo i vittoriosi nostri assalti del 14 al 16 settembre, che la intaccarono così gravemente, il nemico aveva con febbrile attività data la massima efficienza difensiva. Lo scavo delle trincee era quasi dovunque praticato nella roccia. Anche nel tratto lungo il ripido versante boschivo che sale al Veliki Hribach, segnato nella carta con la sola quota 343, il terreno ha un manto di terra vegetale assai sottile e perciò le trincee furono dovute scavare sulla dura pietra con l'aiuto di perforatrici. Profonde in media 1 metro e 80 quelle trincee erano sormontate da bassissimi parapetti, nei quali si aprivano feritoie protette da scudi metallici; mentre vari ordini di reticolati fissi o di cavalli di Frisia ne precludevano l'accesso. I camminamenti erano stati notevolmente aumentati e prolungati sino a raggiungere le numerose doline esistenti nella zona e nelle quali, in speciali ricoveri di pietra con tetti blindati, si raccoglievano le riserve. A questo scopo erano state anche utilizzate le ampie caverne e grotte naturali, per le quali il Carso è famoso, capaci talvolta di dare asilo ad interi battaglioni.

Novavilla, che è un importante centro stradale, era stata particolarmente munita. A settentrione del villaggio, un fortino triangolare costituiva un formidabile ostacolo e, oltre alla linea di trincee antistanti al paese, le strade di questo e le rovine delle case erano state organizzate difensivamente e costituivano una vera cittadella irta di mitragliatrici. Così pure erano state fortemente accresciute le difese dell'altura di quota 208 nord, poco a sud ovest di Novavilla.

Le contrarietà atmosferiche

Nebbie e intemperie ostacolarono al mattino l'azione delle nostre artiglierie e l'osservazione aerea; ma a ciò rimediarono la consueta bravura dei nostri artiglieri e bombardieri e l'ardimento degli osservatori, spintisi sino nelle estreme linee della fanteria per dirigere il tiro delle proprie batterie.

Nel pomeriggio, riconosciuti i buoni effetti del fuoco di preparazione, le nostre fanterie, ad ondate incalzantisi, sferrarono l'attacco impetuoso contro la linea avversaria.

La violenza della lotta

Il bollettino di guerra, nella sua sobria relazione, si è limitato a fissare i risultati definitivi della vittoriosa giornata; ma essi furono raggiunti traverso una lunga, tenace ed alterna lotta, nella quale le posizioni furono talvolta, prese, perdute per violenti contrattacchi, riconquistate e mantenute sotto il tempestare delle artiglierie, di cui il nemico dispone in larghissima copia. In qualche tratto della fronte, l'impeto dell'assalto aveva condotto le nostre truppe anche assai più innanzi della posizione sulla quale si fermarono poi decisamente. Così avvenne di riparti che, incalzando l'avversario in rotta, riuscirono a spingersi fin nei pressi di Jamiano; Ma sottoposti poi a bombardamenti di estrema violenza di artiglierie nemiche di ogni calibro per evitare perdite superflue, dovettero essere alquanto ritratti in punti meno esposti.

Il successo

Nè il successo della giornata di ieri è caratterizzato soltanto dall'espugnazione della linea avversaria coi suoi capisaldi, rappresentati dai cocuzzoli detti di Quota Pelata e di Quota 265 ad est di San Grado, dal villaggio di Novavilla, dell'altura 208 a nord e dalla Cortina a sud di essa. L'importanza della nostra vittoria è bensì accresciuta dall'ingente numero di prigionieri presi, ascendenti complessivamente ad oltre seimila e dal bottino di armi e munizioni, di cui non fu ancora possibile accertare l'entità.

A questi numeri vanno aggiunti quelli delle perdite nemiche che i prigionieri dichiarano rilevantissime, come è facile intuire quando si ponga mente alla formidabile efficacia del nostro fuoco di preparazione, degli effetti del quale i prigionieri si dimostrarono addirittura terrificati. (Stef.)

Interessanti dichiarazioni alla Camera tedesca

Si tratta della vita o della morte!

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: dopo 12 giorni il Reichstag ha ripreso i lavori. Durante questo tempo si svolsero, come è noto, le laboriose discussioni alla commissione del bilancio tra il più profondo segreto, eccitando la curiosità del pubblico. Perciò oggi le tribune al Reichstag erano affollate.

Cominciata la discussione sulla politica estera, parla per primo Wassermann. Egli ha detto che la situazione militare è soddisfacente e piena di speranze. La commissione ha apprezzato l'ammirevole contegno del re di Grecia, si è occupata dei mezzi di guerra, esaminando a fondo i criteri marittimi militari, economici, politici. Non si è potuto raggiungere l'accordo, perciò si è rinunciato a formulare un ordine del giorno. La commissione raccomanda di astenersi dalla discussione sui sottomarini, perchè questa sarebbe inconciliabile agli interessi del paese, perchè senza una esauriente trattazione non si otterrebbe un chiarimento completo della questione. Questa dichiarazione è stata approvata dalla commissione con 34 voti favorevoli e 4 contrari.

La commissione è compresa di ammirazione e di riconoscenza per l'esercito e per la flotta e confida che lo svolgimento della lotta su tutti i teatri ed il risultato del presente, dimostrino la fermezza e la fiducia del popolo e dell'esercito compatti nella guerra di difesa che alla Germania è stata imposta.

L'Inghilterra è il peggior nemico.

Un deputato del centro ricorda che il cancelliere dichiarò alla commissione del bilancio che Hindenburg e Ludendorff qualificarono la situazione come assolutamente tale da ispirare fiducia. Dice che l'Inghilterra è il peggiore nemico e che secondo Napoleone, per vincere bisogna distruggere la tenda del condottiero, l'Inghilterra è questa tenda.

Si lotta per la vita e per la morte

Scheidemann dice: La Germania e i suoi alleati hanno nuova prova, su tutti i campi di battaglia, d'incrollabile energia vitale. I nemici si illusero sull'effetto dell'intervento della Romenia; speriamo che la ragione prevalga da ambo le parti, perchè noi conduciamo una guerra che è guerra di difesa, la tutela della Germania è il minimo ed insieme il massimo di ciò che deve raggiungere. La lotta è per la vita o per la morte, e il Governo deve organizzare tutte le forze della difesa e nello stesso tempo lavorare senza posa per una pace onorevole.

La pace non si può aspettare che da un nemico vinto.

Bassermann parla della situazione sul teatro della guerra, affermando che la Germania offre una incrollabile resistenza sulla Somme e sul fronte russo; e conduce una offensiva contro la Romenia. Rammenta la battaglia navale dello Skagerrack e dice che la guerra dei sottomarini nell'Atlantico indica un nuovo successo dello spirito militare tedesco. Grazie alla disciplina tedesca i comandanti dei sottomarini si terranno alle istruzioni e non daranno alcun motivo di lamenti contro il governo. La pace, non si può aspettarla che da un nemico vinto. Il popolo tedesco è persuaso che l'Inghilterra è l'avversario principale. Dalle dichiarazioni del cancelliere che per abbreviare la guerra si deve impiegare ogni mezzo adatto, e ciò deve avvenire anche di fronte all'Inghilterra. (Stef.)

I tedeschi confessano i notevoli scacchi subiti

BASILEA 12. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: In alcuni settori dell'esercito il duca Alberto di Wurtemberg e sul fronte dell'Ancre del gruppo d'eserciti principe ereditario di Baviera gli inglesi spiegarono nuovamente viva attività di pattuglie.

Sul fronte battaglia a nord della Somme intenso fuoco nemico prolungato lontano verso nord, al di là dell'Ancre fu seguito nella serata e notte da numerosi attacchi parziali che furono rinnovati più volte, sulla linea Morval Bouchavesnes con speciale vigore. Qui l'avversario si stabilì in uno stretto fronte della nostra prima linea a sudovest di Sailly, mentre altrove fu respinto dal nostro fuoco e in corpo a corpo.

A nordest Thiepval combattimento pel possesso di un piccolo punto d'appoggio non è ancora terminato.

A sud della Somme dopo parecchi giorni di bombardamento preparatorio riuscirono a penetrare in arco della nostra posizione formante saliente verso Vermandovillers ed a respingere le nostre truppe sulla linea preparata tagliando l'arco. Le Fattorie di Genermond e Bovaa trovansi nella posizione abbandonate.

Gruppo eserciti del Kromprinz; presso Pruney (sudest di Reims) una pattuglia tedesca in ricognizione avanzò fino alla terza trincea francese. Attività d'artiglieria già aumentata in questi ultimi giorni nella regione della Mosa, aumentò di intensità a momenti specialmente ad est della Mosa. Nella serata vi fu un breve combattimento a colpi di granate nel settore di Thiaumont Fleury est Fleury. Un attacco francese non riuscì.

Un grande sciopero in Austria? 700 morti

ZURIGO, 12. Il «Volksrecht» dice che un operaio di Winterthur ha ricevuto dall'Austria una lettera, nell'interno della busta della quale era scritto: Nella fabbrica di armi Steyer 24,000 operai scioperarono, i soldati, accchi, hanno sparato; vi sono 700 operai morti. (Stef.)

I Romeni pur ritirandosi difendono tenacemente i passi.

BASILEA, 12. Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: niente di nuovo: Sui due fronti d'esercito.

Fronte Transilvania, nella valle del Maros il nemico oppone ancora tenace resistenza. Nella valle d'Orgeyo e nordest di Parayd il nemico ripiegò.

Ad est di Csik e Tzereda e più a sud nella valle di Olt fu respinto. Continuammo la pressione di contro al secondo esercito romeno, oltre Kronstant (Brasso).

Fronte balcanico gruppo eserciti Mackensen. Sul Danubio e Dobrugia nessun avvenimento. Le nostre squadriglie di idroaeroplani bombardarono con successo le truppe presso Costanza.

Fronte Macedone, oltre combattimenti d'artiglieria in alcune località abbastanza violenti, furono inefficaci attacchi nemici sulla Cerna a sud di Pianina e nella regione di Leumniva ad ovest del Vardar. (Stef.)

I tedeschi attaccano in Francia ma sono sempre respinti.

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione della Somme bombardamento reciproco su quasi tutto il fronte, da Nerval a Chaulnes. Il nemico ha lanciato due violenti attacchi sulle nostre nuove posizioni nel bosco di Chaulnes; è stato respinto dopo vivo corpo a corpo. Gli attacchi con granate sul margine del bosco di Saint Pierre Vaast sono stati anche respinti. Il totale dei prigionieri fatti nelle operazioni di ieri a sud della Somme si eleva a 1702, di cui due comandanti di battaglione e 28 ufficiali. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Scarse notizie dal fronte romeno.

BASILEA, 12. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Sul fronte meridionale della Transilvania, nessun avvenimento particolare. Presso Brasso (Kronstadt) respingemmo il nemico dalla regione di frontiera occupammo Csikoreda. Nei monti Guernany il nemico continuò la resistenza. Un attacco russo fu respinto a nord di Korlibale. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

[Anno] I, N. 120 MERCOLEDI 11-GIOVEDI 12 OTTOBRE

Inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
[...] L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Una giornata di vittorie italiane.

[B]rillanti conquiste sul Pasubio.
[Att]acco ributtato in val Travignolo.
Vittoria ad est della Vertoibizza.
[Im]portante vittoria sul Carso.
[C]on oltre 5000 prigionieri e ricco bottino.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 11 Ottobre 1916. Bollettino 510

Sul M. Pasubio, durò ieri lotta vivissima, chiusa da nostro [bri]llante successo. Respinti nella notte violenti contrattacchi ne[mici], all'alba, pur in condizioni atmosferiche avverse, artiglierie e [bom]barde ripresero intenso efficace bombardamento delle linee [nem]iche. Indi le fanterie, con furiosi assalti, espugnarono l'intiera rete di trinceramenti nemici nella zona di Cosmagnon, esten[den]do la conquista a tutto il ciglione di Menerle e alle prime [pen]dici meridionali del Roite. Furono sinora accertati 530 prigio[nieri], dei quali 10 ufficiali, con abbondante bottino di armi e di [mun]izioni.

In valle di Travignolo, la sera del 9, con improvviso attacco [in for]ze l'avversario riuscì ad irrompere in alcuni punti delle [nostre] trincee avanzate, tosto ributtato da un vigoroso contrat[tacco].

Sulla fronte giulia, anche ieri intensa attività delle artiglierie [osta]colata al mattino da nebbia.

Nel pomeriggio un risoluto attacco delle fanterie nella zona [ad es]t della Vertoibizza sfondò un tratto della forte linea nemica [tra Sa]ber e Vertoiba, con la cattura di 361 prigionieri, tra i quali [uf]ficiali, e di tre mitragliatrici.

Sul Carso, sconvolte le intricate difese nemiche con tiri in[tens]i e precisi di artiglierie e bombarde, le nostre fanterie e[rom]parono e superarono quasi tutta la linea di multipli trincera[menti] antistante al tratto di fronte tra il Vippacco e la quota 208. [La] villa e le vicine fortissime alture attorno a quota 228 furono [dopo] accanita lotta da noi occupate. Accertammo sinora 5034 pri[gionie]ri dei quali 164 ufficiali, e prendemmo ricco bottino di [armi] e di munizioni.

Generale CADORNA

[Con]dizioni tragiche di Trieste.

[LUGA]NA, 10. La situazione a Trieste [si f]a sempre più penosa. I viveri [scar]seggiano in modo allarmante, il [pane] è della peggior specie. Le re[quisiz]ioni hanno vuotato le case. Non [solo] suppellettili di metallo sono [state] confiscate dal Governo, ma è [stata p]resa anche la lana dei mate[rassi, s]enza rilasciare neanche ricevuta [o in]casso del prezzo promesso. [La] popolazione stretta da tanti bi[sogni] è indignatissima per le taglie [pat]riottiche che sono imposte in forma [ves]satoria; sottoscrizioni per gli [scop]i antipatriottici, collette nelle [cas]e nelle vie per ogni anniversario [e per] ogni genetliaco imperiale arci[ducale] e principesco. La miseria è [tale] che dà coraggio anche chi vive [l']impressione immediata del ter[ror]ismo dominante. Neppure con l'aiuto [della p]olizia i comitati austriacanti [riesco]no a cavare danaro dalla folla. [Il mal]contento è generale. La polizia non [riesce] più nemmeno a far imbandie[rare le] case nelle centinaia di occa[sioni in] cui vi riusciva prima. [«Non a]bbiamo proprio motivo di festa, [dicono] i cittadini. — Pane, non ban[diere] vogliono! » (Stef.)

Calorosi elogi francesi [alle] truppe e alla flotta italiana

[PARIGI], 11. Il deputato Henry Pa[té, parl]ando dello sforzo italiano nel[l']«Evenement» dice:

[«L'I]talia si accentua ogni giorno, [e gli] [Ital]iani non hanno fatto che au[mentare] la magnifica decisione di [un] pacifico popolo costretto come [a di]fendere con i suoi propri di[ritti i] principi d'equilibrio europeo, [di gi]ustizia e del rispetto di ogni [naziona]lità per i quali lottiamo. [L'Italia] fa ancora più che propor[zionato] il suo sforzo all'immensa dif[ficoltà d]el suo compito, la sua flotta [domina] tutto il mare Adriatico [dalla co]sta di Venezia alle isole Ionie. [È la] flotta italiana che ha por[tato in] gran parte la salvezza ed il [trasporto] dei resti dell'esercito serbo [e ha im]barcato il corpo di spedizio[ne in Alb]ania e che inoltre a sbar[cato le] truppe a Salonicco ed a Santi Quaranta. Tre punti del litorale marittimo sui quali viene ad aggiungere la sua azione a quella degli alleati affermando una volta di più la sua volontà di assumere la sua parte degli sforzi comuni. Domani se una nuova azione si imporrà, l'Italia non indietreggierà dinanzi ad alcuno sforzo. (Stef.)

Il presidente dei ministri visita benefiche istituzioni milanesi

MILANO, 11. — Stamane alle ore 9.30, l'on. Boselli, dopo avere visitato l'Ospedale del Sacro Cuore, in via Palestrina diretto dalla signora Meda consorte del ministro, è stato ricevuto nella sede centrale degli uffici di Assistenza Civile, in piazza della Scala. Erano ad attenderlo all'ingresso del Palazzo il Sindaco avv. Caldara cogli assessori, on. Turati, il colonnello medico Gamzilni e numerose personalità. A tutti il ministro ha stretto la mano con grande cordialità.

E' salito indi al primo piano, ove erano riunite altre persone, alcuni consiglieri comunali e i membri dei sette uffici di assistenza fra cui numerose signore. L'on. Boselli era accompagnato dal prefetto e dal figlio avv. Silvio. Insieme col Sindaco e coi membri della giunta l'on. Boselli visitò i diversi uffici; nell'ufficio della segreteria il Sindaco diede ampi schiarimenti al presidente del ministri sul funzionamento dei vari servizi. L'assessore Marangoni fece poi una dettagliata esposizione di quanto fu fatto finora per l'assistenza dei bambini dei richiamati da parte delle signore del comitato. L'on. Boselli rispose brevemente, ringraziando il comune di Milano per tutto quanto ha fatto nel campo delle previdenze patriottiche e sociali.

Lodò poi l'opera delle signore del comitato che danno ai bambini un corriso di vita meno aspra mentre preparano degli italiani vigorosi. Terminò dicendo che le cifre espostegli rappresentano come un fiore che viene dal cuore [illegible] coloro che di conforto hanno bisogno.

Parlarono ancora brevemente il sindaco Caldara che disse all'on. Boselli: Le vostre parole sono [illegible] di grande conforto per la nostra eccelenza; voi mi avete detto ieri l'altro a Roma che, se non ci avreste trovati alla stazione, eravate però sicuro ego in quel momento avremmo avuto un pensiero per voi. Ebbene questo pensiero noi lo abbiamo avuto e se crede l'eccellenza vostra noi ne formuliamo un altro ancora migliore, nel momento in cui vi accingete ad abbandonare la nostra città. Che di tutto quello che avete visto e vedrete vi rimanga un ricordo [illegible] a Milano è stata una [illegible] a nel fare il bene.

L'on. Boselli fece quindi altre visite e si recò più tardi ad una colazione al Cova offertagli da deputati e senatori lombardi. (Stef.)

I tedschi tentano un diversivo nei Vosgi

PARIGI, 11. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice che a sud della Somme i francesi hanno organizzato le posizioni conquistate ieri e le hanno estese in alcuni punti. Il numero dei prigionieri fatti è di 1377 di cui 26 ufficiali. In Champagne e sulla Mosa nel settore di Fleury piccoli attacchi tedeschi respinti.

Nei Vosgi, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato un forte attacco sul Sch[...]holz; alcuni loro elementi hanno raggiunto le trincee francesi, ma ne sono stati poi completamente e con gravi perdite respinti dai granatieri.

Vi furono inoltre numerosi bombardamenti e combattimenti aerei, con notevoli vantaggi dei francesi i quali abbatterono quattro aeroplani nemici e ne fecero cadere altri sei nelle linee nemiche.

Nella notte dal 10 all'11 i francesi bombardarono gli stabilimenti di Lorrach, l'areodromo di Colmar e la stazione di Moulheim. (Stef.)

Minaccia di rottura fra Germania e Stati Uniti.

LONG BEACH, 11. Il segretario di Stato Lansing è arrivato per conferire col presidente Wilson.

PARIGI, 11. Il «New York Herald» ha da New York: Wilson ebbe un nuovo colloquio con l'ambasciatore tedesco conte Bernstorff al quale dichiarò che la prova che i sottomarini tedeschi agirono in modo contrario agli impegni assunti dalla Germania obbligherebbe gli Stati Uniti a rompere le relazioni diplomatiche [illegible] non avessero ottenuto piena [illegible] zione dal Governo di [illegible].

NEW YORK 11 Le gesta dei sottomarini tedeschi nelle vicinanze delle acque territoriali degli Stati Uniti destano la più viva [illegible] nel Governo americano. Il presidente Wilson ha fatto pubblicare una dichiarazione secondo la quale il Governo, anzi tutto accerterà i fatti in modo da poterli valutare sicuramente e senza errori. Il paese può essere certo che il Governo tedesco dovrà interamente mantenere i suoi impegni. Il Governo americano non ha per il momento motivo di dubitare del suo proposito di mantenerli. (Stef.)

Il grano per l'intesa

LONDRA 11. — (Camera dei Comuni). La Camera riprende i lavori. Il presidente Board Trade annunzia che il governo decise di nominare la commissione reale che avrà pieni poteri per prendere le misure adeguate e per assicurare l'approvvigionamento perfetto e regolare di grani e farine. Rispondendo all'interrogazione di Runciman passano in rivista le misure prese dal principio della guerra per il grano e dice che al principio del 1915 il governo suggerì ai governi italiano e francese che la cooperazione fra alleati sui mercati del grano varrebbe meglio della concorrenza ed ebbesi per risultato che fu costituita la commissione comprendente i rappresentanti dell'Inghilterra, Italia e Francia che si riunisce ogni giorno a Londra facendo tutti gli acquisti necessari ai tre paesi alleati.

I negozianti non vogliono conservare i Stocks superiore all'assolutamente necessario ed è evidente che non si può con sicurezza lasciare regolare il prezzo del grano dal commercio privato. Il Governo approvò dunque la costituzione di una commissione munita da poteri necessari per assicurare l'importazione sufficiente di grano di farina di accordo con la commissione degli alleati. Ciò significa che l'importazione del grano in Inghilterra sarà in grande misura se non interamente sotto controllo della Commissione reale. In vista di tale situazione il governo fece già grandi acquisti di grano dall'Australia e furono prese misure per fornire il tonnelaggio necessario. (Stef.)

La situazione degli alleati in Francia non è stata mai migliore.

PARIGI, 11. Dopo i combattimenti del 15 e 18 settembre che condussero alla presa di Vermandovillers, Berny e Deniecourt, nessuna operazione importante era stata svolta a sud della Somme ed i tedeschi profittano di questa bonaccia per inventare formidabili attacchi o pretendere che il loro fronte fosse invulnerabile. La nuova spinta francese ha mostrato il valore delle affermazioni del nemico che tuttavia era preparato ad un attacco, come lo attestano i tiri di sbarramento ed i bombardamenti con granate lagrimogene sostenuti da numerose batterie. Ma i loro rinforzi furono incapaci di resistere alle truppe assalitrici, trascinate da un ardore e da uno slancio straordinario, e furono così duramente assaliti e scompigliati che lasciarono nelle loro mani l'effettivo di un battaglione e subirono perdite considerevoli, mentre quelle degli assalitori furono minime.

Anche gli obiettivi che erano stati nettamente indicati furono raggiunti rapidamente malgrado gli ostacoli accumulati; tutta la prima posizione tedesca che comprendeva numerose trincee fu conquistata.

I giornali considerano il risultato ottenuto ieri come un grandissimo successo.

Il deputato Denais riproduce sulla «Libre Parole» la dichiarazione di un eminente generale francese il quale ha scritto ad un amico «la nostra situazione non è stata mai migliore. (Stef.)

Messa di coscritti
(Bozzetto dal vero)

La chiesa di campagna piccola, umile, disadorna; il più bel sole di settembre entra dalle finestre colla brezza del mattino, e a quel sole e a quella brezza palpita, nell'unica navata, la bandiera tricolore. Lontano, dall'Isonzo viene il rombo del cannone; vicino, dall'aria, viene un fruscio d'aeroplano diretto al campo d'aviazione di Pordenone.

Il giovane sacerdote è all'altare, in stola color di rosso fuoco; sui banchi più prossimi stanno i 13 coscritti del 1897 che il paesetto dà alla patria; indietro le madri, le sorelle e molte altre donne quasi tutte col capo coperto di nero. Tutte quelle che hanno un figliolo morto o disperso o prigioniero sono accorse, pensando, nella loro ingenua fede, che Dio avrebbe particolarmente accette le preghiere di loro, a cui tanto sacrificio e lacrime ha chiesto. Sull'organo — essendo l'organista richiamato — è salita una signora, che è fra di quelle.

E' una gentile costumanza del paesello — che conserva le tradizioni, la moralità e la religione dei Padri, questa Messa per i coscritti, che all'alba han fatto la Comunione e che domani partiranno. Essi stessi cantano la Messa, stonano, urlano un poco, mettendo in quelle parole famigliari che non capiscono, tutta l'anima loro. Un misto di ingenua gloria per essere gli eroi del giorno, di rammarico per quella partenza, di addio alla prima spensierata giovinezza, d'ansia palpitante di veder la guerra, è in loro.

Il sacerdote che ha un fratello alpino e la cui anima vibra di italianità, al Vangelo dice loro:

«Sento il bisogno, miei cari coscritti, di rivolgervi un breve saluto. Durante gli 11 anni di permanenza qui, ebbi altre e frequenti occasioni di salutare — da questo altare modesto — i vostri fratelli partenti per servizio militare. Ma da qualche tempo questo saluto assume una speciale solennità per me e per voi.

Romba il cannone; i nostri valorosi soldati respingono gli assalti nemici, volano al contrattacco e alla conquista; l'Italia si fa più grande.

Il Re, fulgido esempio di soldato, anima con la presenza, dirige col consiglio le truppe operanti. Egli più che superiore, si considera e si mostra il fratello maggiore dei soldati. Siate degni di Lui anche voi, siate degni dei vostri fratelli combattenti...

Vi ho raccolto intorno all'altare e alla bandiera nostra, perchè non abbiate a dimenticarvi di mantenervi sempre buoni cristiani e quindi valorosi soldati. Non abbiate mai nel vostro cuore il rimorso di aver mancato a questi due sacrosanti doveri. Siate disciplinati, obbedienti ai vostri superiori, fiduciosi nella vostra immancabile vittoria, affezionati alle vostre famiglie. Ogni giorno io, povero sacerdote innalzero le mie mani al Cielo, per implorare su tutto l'esercito, ma specialmente su di voi, la protezione di Dio.

E fin d'ora io auspico a quel giorno sospirato da tutti noi, quando voi e i vostri fratelli — speriamo non mancherà nessuno — qui, in questa chiesa sarete intorno all'altare e al tricolore vittorioso, non più per domandare a Dio il patrocinio nei pericoli della guerra, ma per innalzare il cantico del ringraziamento e della vittoria». Tutti sono commossi; anche la voce del sacerdote è malsicura.

Dopo il Credo, è il momento dell'organo. La signora che suona, mediocrissima anche al piano, ha scelto qualche melodia dei suoi primi anni di studio, semplice ed espressiva. Suona con passione; vorrebbe che quei figlioli sentissero nelle note la loro infanzia felice, i campi dorati dal sole, l'inverno rigido e sano, le prime viole, la voce della madre, la gioia di vivere, la gioia del lavoro.... E mentre il campanello squilla per l'Elevazione, ella sente l'anima sua salire a Dio a chiedergli la vita per quei ragazzi del paese che tanto ama a chiedergli pietà pietà pietà per la povera umanità che soffre e muore laggiù, dove il cannone tuona.

I 13 ragazzi tengono il capo chino. Siamo al 23 settembre, 3 mesi di istruzione e poi saranno in trincea. Sarà Natale, un Natale ben differente da quello bianco di neve e lieto della Messa di mezzanotte che ricordano dai primi anni: Ne hanno 19 ora, qualcuno ne mostra parecchi meno; hanno tutti — oggi — un'espressione di purezza infantile. Fra tre mesi saranno là... Quale di loro bacerà la gloria? quale di loro stringerà la morte?

La Messa prosegue rapida; la voce intonata del sacerdote canta il Pater noster, la più umana e commovente preghiera cristiana perchè fu composta da Gesù. Il segno della Croce, ampio, benedicente, l'ultimo vangelo, la fine.

La porta, spalancata bruscamente, determina una corrente d'aria che spiega al vento la bandiera tricolore, e le mani della signora trovano sull'organo le note dell'inno di Mameli, del canto di speranza e di vittoria dei padri...

Le note si spandono vive e solenni nella piccola Chiesa; unite in uno slancio d'amor di patria, le anime di tutti commosse, dicono a Dio.

«Volentieri, tutto per te e per la patria, Signore!»

Tamai di Sacile 23 sett. 1916.

B.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DELLA RICH.

Fiera di beneficenza del giorno 8 corrente

Quarto e ultimo elenco doni: Valpatti Teresa libro preghiera, Famiglia Ianich servizio bicchieri e portafiori, Pascutto Antonio sapone, Secco Luigi servizio chicchere, Angelo De Zorzi porta frutta e porta fiammiferi, Amalia Susanna portafrutta e fiori, Francesco Ghirardini e signora centro dipinto, servizio liquori, vaso ceramica cappello alpino, conte Piero di Spilimbergo tre berretti seta, Maria Liruzzi ved. Da Pozzo due quadri, Elisa Tramontini quattro bottiglie spumante e salvadanaio, Famiglia Romano Fornasier pendolo in bronzo, Zelinda De Carli lampada, Galletti Umberto e signora orecchini in oro e lista da tavola, Guido Gattone cuscino ricamato e cappello, Famiglia Giovanni Agosti servizio bicchierini e due conigli, contessina Claudia Panciera di Zoppola acquerelli, Olga Flora due bottiglie China, nob. Giuseppino della Bella carta lettere, Famiglia Tubero libro e altri doni, Oluroiffer Missoni L. 15, cav. dott. F. Berthod, macchina da cucire, Demetrio Daneluzzi zuccheriera, Armando Pecile 10 bottiglie vino, Orlando Luigi, portamonete e cartageografica, Antonio Pascutto fu A. zaniera, Oliva Orlando coniglio, Anna Maria Bisutti statuetta e portafiori, Tubello Luigia coniglio, Giovanni Goriatti sapone, dott. Marta due quadretti, Luchini Teresa coniglio, Volpatti Osualdo due portafiori, D'Andrea Marco bottiglia acquavite, Chiarina Crovato lampada, Antonio Volpatti costa da lavoro, Sbrizzi Celeste due cestine, D. Ciocco torta, Trevisan sorelle biscotti, Giulio Pascutto bottiglia spumante, Forno Sociale pane, Tesan sorelle di Valentino salvadanaio e vaso fiori, Luigi Luchini cestino perle, Cherubina Linzi bomboniere e vasetto, Filomena Quattrini cestino, Latteria Rauscedo L. 10, Fornasier Agostino bicchieri, D'Andrea Emma cartoline, D'andrea Natalia quaderni Onorina Petris arazzo, Anna Bisutti vasetto, Lenarduzzi Giacomo pane, Maria Marchi vasetto.

Eseguirono lavori donneschi le seguenti: Filipuzzi Italia, Tesan Ernesta, Cilio Rosalia, Valpatti Maddalena, Anastasia Orlando.

Il Comitato nel mentre ringrazia tutte le persone gentili che vollero portare il proprio contributo alla miglior riuscita della Fiera, prega di essere scusato per le eventuali involontarie omissioni.

TARCENTO

Il mercato delle uova

Il mercato delle uova, nella domenica successiva all'aplicazione del calmiere, è rimasto per incanto deserto: le solite massaie e rivenditrici facevano boicottaggio.

Perciò il Municipio nella domenica p. p. acquistava e faceva rivendere in piazza dalle Guardie, un migliaio di uova fresche che andarono a ruba.

Il provvedimento Municipale sarà continuato anche nelle domeniche successive, e speriamo avrà anche valore di ridurre i soliti rivenditori a più ragionevoli consigli. I cittadini tuttavia sappiano regolare il consumo, che, data la stagione, non dev'essere eccessivo; e sappiano costituire nelle famiglie qualche riserva di uova nella calce.

CRONACA CITTADINA

Il Cotonificio Udinese dà altre 6000 L. All' Assis. Civile e 1000 lire alla Croce Rossa

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Udinese ha versato oggi al locale Comitato di Assistenza civile 6000 lire.

Il Comitato di Assistenza Civile, nel segnalare questa nuova generosa e cospicua offerta dei preposti all'importante stabilimento, esprime loro la riconoscenza propria e dell'intera cittadinanza.

* * *

La Benemerita Amministrazione del Cotonificio Udinese ha fatto pervenire al presidente del Comitato di Sezione di Udine della Croce Rossa, Senatore co. A. di Prampero la cospicua somma di Lire Mille affinchè sia distribuita ai *Posti di Conforto* per i feriti in transito.

Il co. di Prampero ha subito disposto perchè detta somma venga ripartita tra i posti di Conforto alla Stazioni ferroviarie di: *Udine, Latisana, Spilimbergo, San Giovanni di Manzano e Cervignano.*

L'inizio delle lezioni alla scuola Normale

Le Scuole Normali «Caterina Percotto» si apriranno martedì 24 corr. alle ore 9 per la 1.a compl. alle ore 10.30 per la 2.a e 3.a compl. alle 14 per la 1.a Normale e alle 15 per la 2.a e 3.a Normale.

Il giorno dopo le lezioni comincieranno alle nove per tutti i corsi.

Oltre 4500 lire di beneficenza.

L'esposizione dei giocattoli Friulani, oltre al successo dell'affermazione di una piccola industria nostra, ebbe anche quello finanziario: tutte le somme raccolte vennero destinate alla beneficenza, avendo la signora Presidentessa, donna Bona Luzzatto, provveduto direttamente, in parte col gettito della vendita della speciale cartolina della Mostra, a tutte le spese, alleviate dalle prestazioni gratuite.

Vanno ricordati: la concessione e gli adattamenti del locale da parte del Comune; la luce concessa dalla S. E. F. gli addobbi del S. A. O., della Società degli artisti, della Industria dei vimini, del cav. Calligaris, delle ditte Gaspardis Clain; il servizio di caffè disimpegnato dalla ditta Dorta.

Vennero raccolte lire 4018.80 tra ingressi e vendite, interamente a favore della Assistenza civile (lire 2009.40), e della Croce Rossa (lire 2009.40); altre lire 505 per gli orfani profughi. La somma residuata del «cestino per gli orfani profughi» ammontante a lire 286 fu versata alla Delegazione assistenza profughi.

All'elenco dei sottoscrittori per un regalo agli orfani profughi, vanno aggiunti i signori: Rina Moretti Micco lire 10, cav. Giuseppe Lacchia l. 25, co. Quarelli di Lesegno lire 20

Deputazione di sorveglianza del tram elettrico Udine - Tricesimo

Modificazioni di orario

Stamane alle undici si è riunita in Castello, sotto la presidenza del gr. uff. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, la Deputazione di sorveglianza della tramvia elettrica Udine - Tricesimo;

Il Presidente ricordò anzitutto con commosse parole che il rappresentante del Comune di Feletto-Umberto, avv. Angelo Feruglio ebbe in questi giorni lo strazio di un nuovo lutto famigliare e propose l'invio all'egregio uomo delle condoglianze a nome dell'intera Deputazione, ciò che fu approvato all'unanimità con atto di riverente omaggio e cordoglio.

Fu quindi rieletto all'unanimità presidente della Deputazione il gr. uff. Pecile scaduto per sorteggio.

Vennero accettate le proposte della Società Elettrica friulana circa un nuovo orario da introdursi nella tramvia e più rispondente alla comodità del pubblico e cioè: che i treni del mattino partano da Tricesimo 15 minuti dopo ciascuna ora, vale a dire alle 7.15, 8.15, 9.15, 10.15 e 11.15;

che quelli del pomeriggio partano da Tricesimo 30 minuti dopo ciascuna ora e cioè alle 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30;

che quelli della mattina partano da Udine 10 minuti dopo ciascuna ora e cioè alle 7.10, 8.10, 9.10, 10.10 e 11.10;

che quelli del pomeriggio partano da Udine 25 minuti dopo ciascuna ora e cioè alle 12.25, 13.25, 14.25, ecc.

Anche in relazione agli impegni assunti colla convenzione, fu deciso che tutti i treni che proseguono fino al bivio di Cassacco, sia nell'andata come nel ritorno facciano sosta oltre che alla piazza presso la stazione all'inizio del paese, anche alla piazza Boschetti e che buon numero di treni provenienti da Udine abbia a spingersi fino al centro del paese in piazza Umberto I.

Scontro fra automobile e calesse

Un cavallo morto

L'altro ieri al tocco, mentre la commissione provinciale d'incetta dei bovini composta del colonnello cav. Capponi e dei membri civili co. Andrea Gropplero e sig. Pietro Pauluzza ritornava in automobile dai lavori di incetta nei comuni di S. Vito al Tagliamento e Camino di Codroipo, quando si trovò fra i villaggi di Gorizzo e Iutizzo presso Codroipo, si incontrò con una vettura tirata da un focoso cavallo. Sul calesse si trovavano tre possidenti di Camino.

L'automobile teneva la destra regolamentare mentre il guidatore del cavallo restava a sinistra e si accorse del sopraggiungere dell'automobile solo quando questo era a pochi passi di distanza. Anzichè tirare il cavallo a destra si fece ancora più a sinistra sperando che altrettanto facesse l'automobile. Di conseguenza l'urto fu inevitabile e il timone del calesse mandò in frantumi la vetrata dell'automobile mentre il cavallo veniva balzato nel fosso laterale e il veicolo si rovesciava sulla strada travolgendo i tre che vi sedevano dentro. Per miracolo essi rimasero incolumi mentre il cavallo riportò varie ferite.

Chiamato il veterinario di Codroipo dott. Clani, questi dichiarò che le lesioni esterne della povera bestia erano lievi ma dubitava di lesioni interne. Infatti il cavallo ieri morì. L'automobile, grazie alla velocità moderata che teneva, subì lievi avarie e solo il meccanico riportò una leggera escoriazione alla mano destra. L'urto non sarebbe avvenuto se il guidatore del cavallo avesse seguito la norma regolamentare di tenersi alla sua destra.

Ricreatorio festivo udinese. — Quanto prima: «la gerla di papà Martin» e una serata speciale con «la famiglia Cellini» «il tribunale di Claudio» del prof. Ellero e la «Classe degli Asini».

Nozze simpaticissime

Oggi nel pomeriggio alle 16 davanti all'assessore dott. Riccardo Borghese funzionante da ufficiale dello Stato Civile assistito dal sig. Aristide Canova furono celebrate nella gran sala del Castello le nozze simpaticissime della gentile signorina Ismaria Perusini col capitano medico dott. Iginio Forti di Palumbara Sabina.

Furono testimoni all'atto nuziale il sig. Sebastiano Brolli per la sposa e il dott. cav. Antonio Cavarzerani capitano medico per lo sposo.

Erano pure presenti e firmarono l'atto la signora Andreina Giacomelli Perusini sorella della sposa, il dott. cav. Costantino Perusini cugino, il sig. Dino Forti, fratello dello sposo, il cav. Antonio Giacomini già direttore della succursale di Udine della Banca d'Italia ed ora di quella di Venezia e il nob. uomo Carlo Gerner - Campana. Erano pure presenti i nipotini della sposa.

L'assessore dott. Borghese nell'offrire agli sposi la penna d'oro e il libretto di famiglia rivolse loro elevate parole di fervido augurio.

Alla copia eletta e gentile e alle distinte famiglie esprimiamo auguri e felicitazioni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga malattia, oggi cessava di vivere

Romana De Alti

fu Romano

La cognata ed i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo da via Grazzano N. 77

Grande Deposito Vini

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA